

La Carnia rinasce con le nuove foreste a prova di meteo

►L'esperto: il ripristino dei boschi nelle aree colpite è un'opportunità per soluzioni adatte al clima che cambia

IL CASO

UDINE Rifar nascere i boschi devastati della montagna friulana tenendo conto del clima che sta cambiando e di alcuni dei motivi che hanno favorito lo sradicamento di così tanti alberi, per lo più abeti rossi, durante l'alluvione del 29 ottobre. È il fine ultimo che si è posta la Giant trees foundation, la fondazione senza scopo di lucro che ha sede a Tarcento e che è nata l'anno scorso raccogliendo il testimone di un'attività trentennale di esperti e appassionati. Presieduta da Andrea Marò, che è anche l'esperto scientifico, la fondazione per questa finalità ha mobilitato una trentina di suoi volontari, insieme ai ragazzi degli istituti superiori Solari di Tolmezzo e Sabbatini di Pozzuolo, per raccogliere le cime più belle degli abeti abbattuti a Sappada, Forni Avoltri e Ampezzo, e metterli "in vendita" a contributo volontario, garantendo di devolvere tutto il ricavato per creare «nuove foreste sperimentali in Carnia, in grado di sostenere i mutamenti climatici». A mettere a disposizione gli spazi per la distribuzione degli abeti feriti – ma che hanno conservato un profumo intenso e straordinariamente puro – è stato Antonio Maria Bardelli al Città Fiera. Lì, nello spazio rosa, fino al 24 dicembre altri volontari – e tra questi anche gli studenti dello Stringher di Udine – creeranno piccole opere d'arte con aghi e pezzi di tronco. A disposizione anche le cime degli alberi spezzati, per un albero di Natale decisamente originale e solidale. «Il ripristino delle condizioni naturalistiche nelle zone alluvionate sarà un'opportunità strategica per studiare il territorio e trovare le soluzioni più adatte a ogni contesto e a condizioni climatiche che stanno cambiando», ha premesso Marò. «Una scelta sarà quella di non creare foreste monotematiche, ma di scegliere, oltre all'abete, per esempio le latifoglie, che certo non sono facilmente lavorabili ma sono importanti dal punto di vista ecosistemico, o il carpino, che con la sua crescita arbustiva consente di evitare il dilavamento delle aree ripide ora spogliate dall'alluvione.

Occorrerà poi valutare se vi sono le condizioni per inserire specie non autoctone, come alcune del Nord America, che sono piante a crescita rapida. Non da ultimo, molti dei tronchi abbattuti che non possono essere commerciati potrebbero servire per creare dei manufatti naturali di conten-



ORNAMENTI Per tante occasioni

AL CITTÀ FIERA CON GLI ALBERI "FERITI" DAL MALTEMPO COMPOSIZIONI SOLIDALI GRAZIE ALLA ONLUS GIANT TREES FOUNDATION

mento». In questa iniziativa di ricostruzione – «la migliore possibile per ogni tipologia di ambiente» –, Giant trees foundation lavorerà di concerto con i Comuni con cui ha collaborazioni, con l'Università – ha già collaborazioni con Udine e Torino – e con gli interventi della Regione attraverso la Protezione civile. «Sarà interessante riuscire a recuperare luoghi diversi in forma diversa, a seconda delle peculiarità di ciascuna area – conferma Marò. Da un disastro occorre poter ricostruire mettendo a disposizione tutte le conoscenze e le esperienze che si hanno a disposizione». Un'iniziativa «importante» – ha affermato Bardelli –, anche perché chi pensa alla piantumazione di alberi lavora su una progettualità a lungo periodo. Una prospettiva da recuperare in un tempo concentrato invece sul presente».

Coldiretti Udine, con una donazione a Giant Trees Foundation proprio ieri mattina ha avviato l'attività di decorazione di un simbolo della catastrofe ambientale. Protagonisti i bambini presenti al Mercato Coperto in viale Tricesimo. A loro spetterà il compito anche nei prossimi giorni di abbellire la pianta, con la possibilità di scrivere i propri pensieri natalizi.

Antonella Lanfrit
© RIPRODUZIONE RISERVATA



INAUGURAZIONE Ieri, con il presidente Bardelli

Si sbarazza della droga, ma finisce davanti al militare: udinese arrestato

IN STAZIONE

MESTRE Era venuto a Mestre per recuperare qualche dose di eroina. I carabinieri di Mestre l'hanno incastrato al binario quattro, con un sasso del più potente degli stupefacenti: T.A., 20enne di Udine, è stato arrestato quindi con l'accusa di spaccio. Arresto che nasce da una nuova strategia investigativa degli uomini dell'Arma: dato per assodato, ormai, che la stazione e la sua zona sono il crocevia principale per gli affari del pusher della città, è iniziato da qualche tempo un dispositivo mirato proprio per controllare quell'area. In particolare i carabinieri in borghese, negli ultimi giorni, stanno perquisendo il sottopassaggio tra Mestre e Marghera. L'altro giorno, la pattuglia na-

scosta ha notato che uno dei viaggiatori sembrava essere particolarmente nervoso. Sguardi furtivi, testa bassa, la tendenza a evitare il più possibile gli uomini in divisa. Il suo obiettivo era riuscire a salire in fretta su quel treno regionale per Trieste che l'avrebbe riportato a casa. I carabinieri l'hanno quindi fermato, facendolo scendere sul marciapiede del binario 4, poco prima del semaforo verde del capotreno. Il ragazzo, pensando di non essere visto, ha lasciato cadere un involucre che, invece di perdersi sulla massicciata, si è fermato proprio davanti alla scarpa del maresciallo che lo aveva bloccato. Il militare ha aperto la confezione, e ha sentito subito quell'odore acre tipico dello stupefacente. Mezzo etto di eroina pura, in sasso. Il giovane friulano, che lavora a Udine co-

me aiuto cuoco, è stato quindi arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Un episodio che sembra confermare come la direttrice dello spaccio tra Udine e Mestre sia un fenomeno di cui tenere conto. Un mese e mezzo fa, la 16enne di Palmanova trovata morta nei bagni della stazione di Udine, dopo essersi iniettata in vena una dose di eroina gialla acquistata appunto a Mestre. Il tipo di droga utilizzata dalla ragazza sembra essere estremamente simile a quella spacciata dalla mala nigeriana e che, nell'ultimo anno e mezzo, ha portato a una quindicina di morti. Dopo l'operazione della polizia, conclusa con la retata del 10 luglio, la banda è stata smantellata. L'eroina, invece, è ancora in circolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ Ieri è partita l'iniziativa al Città Fiera

(PressPhoto Lancia)

Per Natale festa in città con cento appuntamenti

EVENTI

UDINE Più di un centinaio di appuntamenti, tra musica, spettacolo e mostre, per un programma dicembre "che mira a soddisfare – come ha detto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot –, le esigenze di tutti e che vuole portare in ogni quartiere delle città una o più proposte di incontro e di svago per fare vivere a tutti il senso delle feste, che è anzitutto il piacere di stare insieme e di riscoprire il bello della condivisione". Le iniziative natalizie partono oggi e si concluderanno, il 6 gennaio, con la Santa Messa dell'Epifania alla chiesa dell'Ospedale, con l'accompagnamento musicale offerto dal Comune di Udine. Tra i tanti appuntamenti, c'è il grande concerto del 23 dicembre al Teatro Giovanni da Udine, dedicato ai poliziotti uccisi in viale Ungheria 20 anni fa; ad esibirsi saranno l'Orchestra San Marco di Pordenone, l'Orchestra Filarmonica Friulana e il Coro del Fvg, con le lettu-

re di don Alessio Geretti sul "Grande spettacolo del cielo". Già oggi, a Casa Cavazzini, si potrà assistere ad un concerto ideato dagli Amici della Musica, con omaggio a Giorgio Celiberti, mentre nella Chiesa di San Pietro Martire si esibirà il Polifonico di Ruda. Nelle prossime settimane, anche al Teatro Giovanni da Udine ospiterà alcuni eventi, tra cui il concerto della Ceghedaccio Symphony Orchestra e il Galà di danza per la Croce Rossa; al Palamosre, Marco Goldin presenterà il suo romanzo, "I colori della luce", con l'accompagnamento di Remo Anzovino mentre il Castello si trasformerà nella Casa di Babbo Natale a cura di Ana Thema Teatro e nelle vie e piazze del centro risuonerà la musica tradizionale del Natale. Tranne a Natale e al 1° gennaio, i musei cittadini rimarranno sempre aperti al pubblico.

NEI QUARTIERI

Molte iniziative animeranno anche il Natale dei quartieri; Ovunque (è) Natale porterà 10 concerti su tutto il territorio, a

partire da oggi, alla Chiesa di San Pio X, con i canti del 1915-1918 e le musiche tradizionali natalizie e friulane. Tra gli altri eventi di dicembre l'esibizione dell'orchestra Tita Marzuttini (Chiesa di Santa Maria Assunta) e il concerto jazz con il pianista Dario Carnovale (Parrocchia del Buon Pastore). Il 23 dicembre, inoltre, ci sarà il tradizionale concerto nella Chiesa di San Marco (Chiavris). Ultimo appuntamento, il 29, con l'americana Duke Fisher Heritage Singers, alla Chiesa di San Paolo. Nelle biblioteche di quartiere, inoltre, sono previsti 4 appuntamenti per "Parole di Natale", con partenza il 4 dicembre con le leggende natalizie di "Merry Krampus". Non solo cultura però: fino al 20 gennaio si potrà pattinare in piazza Venerio e fino al 26 dicembre fare shopping al mercato di Natale di piazza San Giacomo. Il calendario completo degli eventi si trova sul sito del Comune (alla pagina Agenda Udine).

Alessia Pilotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più operai per accorciare i tempi dell'intervento

LAVORI

UDINE (d.z.) Un ponte inaugurato dopo un cantiere in tempi record, a Paluzza, e più operai per accorciare i tempi dei lavori di messa in sicurezza del tratto di strada regionale 355 a Forni Avoltri. La montagna risale la china con tenacia dopo l'alluvione. Per Forni, l'impegno l'ha preso Fvg Strade dopo le richieste dell'amministrazione comunale. Dopo il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi insieme al Comune e alla Protezione civile per valutare la possibilità di apertura di una pista forestale e bypassare il tratto compromesso, in sinergia con l'imprevedibile appaltatore dei lavori ha invece appurato che massimizzando il numero di operatori

potrà contrarre i tempi di questa prima fase da eseguirsi necessariamente con chiusura al traffico. «Già in questa prima fase, per contenere quanto più possibile il disagio, abbiamo optato per la chiusura a fasce orarie escluse sabati, domeniche e festivi - ha spiegato il presidente di Fvg Strade Fantelli - Ora, grazie alla disponibilità e al lavoro incessante degli operatori di Fvg Strade e dell'impresa appaltatrice, siamo riusciti a rivedere le tempistiche. Contiamo quindi di concludere questa prima fase e riaprire (seppure in ambito di cantiere) entro il 7 dicembre». L'assessore forestale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti plaude all'impegno dei tecnici. Il vicesindaco di Forni Avoltri Manuele Ferrari esprime massima soddisfazione. Le-



PALUZZA Ieri l'apertura

ri, intanto, è stato aperto a Paluzza il nuovo ponte Bailey fornito dall'Anas alla Protezione civile Fvg per rimpiazzare il ponte crollato «Un intervento realizzato in tempi record», ha detto il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Ha liberato i cittadini di Timau dall'isolamento», ha aggiunto Pizzimenti.